

## **Voto Relazione COMAGRI su Regolamento Indicazioni geografiche dell'Unione europea di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli e regimi di qualità dei prodotti agricoli,**

Giovedì, 20 aprile 2023

*Nota ufficio Paolo De Castro*

L'**approvazione all'unanimità** da parte della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento europeo della bozza di rapporto del Relatore Paolo De Castro, conferma l'obiettivo del Parlamento europeo di continuare a far evolvere un sistema senza eguali nel mondo, che già funziona in modo efficace, generando valore senza bisogno di investire alcun fondo pubblico.

Nel voto di oggi, è stato approvato un pacchetto di **46 proposte di emendamento di compromesso**, che copriva circa il 90% delle oltre 1000 modifiche presentate alla proposta del Commissario all'Agricoltura Janusz Wojciechowski, dalle tre Commissioni che hanno lavorato su questo regolamento: AGRI come responsabile principale, JURI con alcune competenze condivise, e INTA.

Il testo approvato, crea per la prima volta un vero **testo unico europeo sulle produzioni di qualità**, in grado di garantire un maggiore allineamento e una maggiore chiarezza tra tutti i settori, pur salvaguardando le specificità di settori differenti.

In particolare, è stato fatto uno sforzo per spostare nel Regolamento OCM alcune norme specifiche per il settore vitivinicolo (etichettatura, impegni di sostenibilità e un riferimento ai principi generali di protezione). Al contempo, le **norme in materia di procedura, sui gruppi di produttori** (consorzi) e le novità in merito alla **protezione rafforzata**, sono state **unificate nel nuovo regolamento IG**, per tutti i settori: agro-alimentare, vitivinicolo e delle bevande spiritose.

Alcune modifiche sono state necessarie già partire dagli obiettivi di questa riforma, che includeranno la necessità di **garantire un reddito adeguato ai produttori di qualità**, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo rurale.

Il lavoro del Parlamento è stato incardinato su quattro pilastri:

1. **rafforzamento del ruolo dei consorzi,**
2. **maggiore protezione,**
3. **semplificazione e chiarimento del ruolo dell'EUPO,**
4. **sostenibilità e trasparenza.**

1. In merito al primo punto, i **consorzi** rappresentano il motore di sviluppo delle IG, e continueranno a rimanere **in mano solo ai produttori**, con **maggiori e migliori responsabilità**, tra cui la lotta alle pratiche svalORIZZANTI e la promozione del turismo ad indicazione geografica, che riteniamo possa rivelarsi un vero volano per lo sviluppo delle nostre regioni e dei nostri territori.

Per quanto riguarda i criteri di riconoscimento dei consorzi, sono stati salvaguardati schemi nazionali, come quello italiano, che già funzionano in modo efficace. Agli Stati membri verrà inoltre riconosciuta la possibilità di introdurre sistemi di **contributi obbligatori erga-omnes**, che prevedano l'obbligo per tutti i produttori di sostenere i costi del consorzio per lo svolgimento delle attività previste dal Regolamento.

2. Passando all'obiettivo di una protezione più efficace, i principali passi in avanti riguardano la **protezione on-line**, che dovrà diventare **ex-officio** grazie a un alert system sviluppato da EUPO, e la protezione quando le **IG** vengono **utilizzate come ingredienti**, rendendo obbligatoria l'**autorizzazione da parte del consorzio**.

Sono state poi eliminate tutte quelle falle del sistema che consentano a Stati membri o produttori di sfruttare indebitamente la reputazione delle indicazioni geografiche, tramite **norme tecniche nazionali**, come nel **caso dell'aceto balsamico sloveno e cipriota**, o addirittura strumenti unionali, quali le **menzioni tradizionali**, nel **caso del Prosek made in Croazia**. In particolare, è stata chiarito nella definizione di menzione tradizionale come queste non possano corrispondere o evocare IG riconosciute.

**3.** Per semplificare davvero il sistema di registrazione, sono stati definiti **tempi certi** per l'**esame della richiesta** di registrazione e delle modifiche dei disciplinari delle IG da parte della Commissione, riducendoli a **5 mesi, estendibili di ulteriori 3** solo in caso di giustificazioni circostanziate.

Allo stesso tempo, è stata limitata ulteriormente la lista di **emendamenti che devono passare dall'approvazione della Commissione europea**, riducendola ai soli emendamenti che **causano reali effetti sul mercato unico**. Tutte le altre modifiche dovranno essere gestite esclusivamente a livello nazionale, evitando quel doppio passaggio che, ad oggi, rallenta significativamente ogni procedura di modifica.

Verranno quindi ridotti in modo significativo i dossier che dovranno essere analizzati a livello europeo: per questo, non si rende necessario un maggiore coinvolgimento, in particolare nella fase di scrutinio delle modifiche dei disciplinari, dell'Ufficio europeo sulla proprietà intellettuale (EUIPO).

**EUIPO** potrà tuttavia dare un importante **supporto consultivo** su questioni tecniche, e contribuire alla tutela, alla repressione delle imitazioni e alla promozione delle IG, in particolare tramite lo sviluppo di un registro europeo di tutte le indicazioni geografiche, sia nel mercato interno che nei mercati terzi.

**4.** Venendo al necessario obiettivo della sostenibilità, la natura stessa delle IG e la loro tradizione secolare confermano come questi **prodotti siano sostenibili di per sé**. Per potere meglio comunicare ai consumatori l'impegno dei nostri produttori, è stata inserita la richiesta di elaborazione da parte dei consorzi, inizialmente su base volontaria, di un **rapporto di sostenibilità** che spieghi ciò che svolgono in termini di sostenibilità ambientale, economica, sociale e di rispetto del benessere animale. Al contempo, è stata eliminata la delega alla Commissione di definire tramite atti delegati le norme di sostenibilità in diversi settori e i criteri per il riconoscimento delle norme di sostenibilità esistenti, in quanto questo andrebbe contro la tutela delle specificità delle singole produzioni e filiere produttive.

Strettamente collegato al tema della sostenibilità, è quello della **trasparenza verso il consumatore**: per questo è stato inserito l'obbligo di indicare sull'etichetta di qualsiasi prodotto IG il **nome del produttore**. Allo stesso tempo, per i soli **prodotti IGP**, sarà obbligatorio indicare in etichetta l'**origine della materia prima principale**, nel caso provenga da un paese differente rispetto allo Stato membro in cui si colloca l'areale di produzione.

In conclusione, la **DOP economy** vale oggi, a livello europeo, quasi **80 miliardi di euro**. Non si tratta più di una semplice questione culturale di pochi Stati membri particolarmente affezionati alla propria tradizione culinaria, ma di un **vero patrimonio economico, sociale e politico europeo**.

A seguito di questa approvazione, l'iter parlamentare prevede ora l'**approvazione** finale da parte **della Plenaria tra il 31 maggio e l'1 giugno** prossimi, con l'obiettivo di avviare entro giugno le negoziazioni con il Consiglio, raggiungendo un **accordo finale sotto la Presidenza di turno spagnola**, nella **seconda metà del 2023**.